

Episodio di Sant'Agata, Gessopalena, 21-1-1944

Nome del compilatore: Alessandra De Nicola

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Sant'Agata	Gessopalena	Chieti	Abruzzo

Data iniziale: 21 gennaio 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
36	14	4	1	5	4		22	5	2	10	5		

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
36						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Antrilli Antonio, fu Filomeno e fu Teti Giacinta, nato a Torricella Peligna il 3 giugno 1865
2. Antrilli Antonio, fu Pietro e di Di Cino Angela, nato a Torricella Peligna il 20 novembre 1899
3. Cionna Maria, di Camillo e fu Porreca Rosa nata a Rieti il 20 dicembre 1937
4. Cionna Anita, di Camillo e fu Porreca Rosa, nata a Torricella Peligna il 25 luglio 1939
5. Cionna Camillo, fu Vincenzo e di Di Paolo Giovanna, nato a Torricella Peligna il 20 marzo 1910
6. Cionna Enzo, di Camillo e fu Porreca Rosa, nato a Rieti il 6 gennaio 1934
7. Cionna Gemma, di Camillo e fu Porreca Rosa, nata a Rieti l'8 ottobre 1935
8. Cionna Maria, fu Vincenzo e di Di Paolo Giovanna, nata a Torricella Peligna il 15 settembre 1906
9. Coladonato Adriana, Maddale di Antonio e fu Pellicciotta Emilia, nata a Torricella Peligna il 2 giugno 1940
10. D'Amico Maria, di Rinaldo e di Di Luzio Angela Domenica, nata a Torricella Peligna il 4 maggio 1907
11. D'Amico Rosa, fu Camillo e fu Antrilli Maria Antonia, nata a Torricella Peligna il 25 ottobre 1883
12. D'Amico Silvio, di Rinaldo e di Di Luzio Angela Domenica, nato a Torricella Peligna il 28 settembre 1910

13. *Di Luzio Angiolina, fu Giovanni e fu Di Paolo Camilla, nata a Torricella Peligna il 19 dicembre 1919*
14. *Di Luzio Leonardo, fu Domenico e fu Cianna Maria, nato a Torricella Peligna il 29 maggio 1935*
15. *Di Luzio Nunziato, fu Giovanni e di Di Paolo Camilla, nato a Torricella Peligna il 24 marzo 1927*
16. *Di Luzio Vincenza, fu Domenico e fu Cianna Maria, nata a Torricella Peligna il 3 aprile 1929*
17. *Di Marco Camillo, fu Domenico e fu Ficca Filomena, nato a Torricella Peligna il 17 settembre 1885*
18. *Di Marco Gabriele, Francesco fu Camillo e di Marino Fioralba, nato a Torricella Peligna il 22 novembre 1931*
19. *Di Marco Teresa, fu Camillo e di Marino Fioralba, nato a Torricella Peligna il 2 marzo 1934*
20. *Di Paolo Angiolina, di Nicola e di Antrilli Maria, nata a Torricella Peligna il 30 ottobre 1914*
21. *Di Paolo Filomena, fu Vincenzo e di Marinelli Giuseppina, nata a Torricella Peligna il 6 ottobre 1914*
22. *Di Paolo Maria, di Giuseppe e fu Di Paolo Filomena, nata a Torricella Peligna il 12 gennaio 1934*
23. *Di Paolo Maria, fu Giuseppe e fu Bellini Rosa, nata a Torricella Peligna il 3 dicembre 1882*
24. *Di Paolo Maria Antonia, fu Giuseppe e fu Porreca Maria, nata a Torricella Peligna l'8 settembre 1868*
25. *Di Pietrantonio Camilla, fu Giuseppe e fu Di Marino Domenica nata a Torricella Peligna il 23 febbraio 1874*
26. *D'Ulisse Rosa, di Vincenzo e di Ficca Maria, nata a Lama dei Peligni il 19 febbraio 1921*
27. *Ficca Camillo, di Pantaleone e fu D'Ulisse Rosa, nato a Torricella Peligna il 26 maggio 1940*
28. *Ficca Nicoletta, di Antonio e fu Piccone Domenica, nata a Torricella Peligna il 9 gennaio 1929*
29. *Giancaterino Sabatino, fu Raffaele e fu Pilone Anna Domenica, nato a Montebello di Bertone il – luglio 1896*
30. *Pellicciotta Emilia, fu Giuseppe e fu D'Amico Rosa, nata a Torricella Peligna l'11 ottobre 1917*
31. *Piccoli Angela, fu Liberantonio e fu Conicella Filomena, nata a Torricella Peligna il 9 ottobre 1890*
32. *Piccoli Rosina, di Nico e di Piccoli Domenica, nata a Torricella Peligna il 30 maggio 1913*
33. *Piccone Gavino, fu Francesco e fu Di Luzio Rosa, nato a Torricella Peligna il 15 novembre 1870*
34. *Piccone Nicola, fu Luigi e fu Piccone Marianna, nato a Torricella Peligna il 12 novembre 1885*
35. *Porreca Rosa, di Camillo e di Crivelli Mariantonia, nato a Torricella Peligna il 31 ottobre 1911*
36. *Teti Maria Nicola, fu Concezio e fu Porreca Berardina, nata a Torricella Peligna il 17 maggio 1868*

Elenco delle vittime non decedute:

Sfuggirono al rastrellamento:

37. *Picciorelli Erminia, fu Antonio nata a Torricella Peligna il 4 febbraio 1915, il di lei figlio*
38. *Di Marco Nicola, fu Antonio nato a Torricella Peligna il 3 febbraio 1935*
39. *Ficca Felicia, fu Pietro nata a Torricella Peligna il 6 gennaio 1901*
40. *Antrilli Giovina, fu Antonio nata a Torricella Peligna il 10 settembre 1921*

Sopravvisse al rastrellamento

41. *Giuseppe D'amico, fu Rinaldo e Di Luzio Angela Domenica, nato a Torricella Peligna il 14/03/1925*

Sopravvissero alla strage:

42. *Di Luzio Nicoletta fu Domenico e Maria Cionna, nata a Torricella Peligna il 21 maggio 1927*
43. *Di Luzio Antonio fu Domenico e Maria Cionna, nato a Torricella Peligna il 20 aprile 1933*

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione:

Nei primi giorni del dicembre 1943 l'avanzata dell'VIII Armata sul fiume Sangro portò gli Alleati a Casoli. Posta a 18 km da Casoli, Torricella Peligna, come tutta la zona compresa tra il medio corso del Sangro e l'Aventino, divenne territorio conteso tra gli eserciti contrapposti. Il Comando tedesco, dopo la dura occupazione dei mesi precedenti, emise l'ordine di sfollamento e procedette alla distruzione di molti Comuni dell'area. Gran parte degli sfollati di Torricella Peligna si diressero verso Casoli, altri si rifugiarono nei cascinali delle campagne circostanti, in particolare a San Giusta e S.Agata, località ricadenti nel Comune di Gessopalena.

Vari gruppi, si erano qui organizzati nelle prime forme di ribellione e di difesa della popolazione. L'avvocato Ettore Troilo, sfollato torricelliano e antifascista di lungo corso, era stato fra i primi ad intuire l'urgenza di organizzare una resistenza armata: il 5 dicembre era giunto a Casoli con alcuni volontari e, non senza difficoltà, aveva ottenuto di collaborare con il comando inglese alla lotta contro i tedeschi, dando origine alla formazione partigiana "Corpo Volontari della Maiella" (o Banda Patrioti della Maiella, poi Gruppo Patrioti della Maiella).

All'alba del 21 gennaio 1944, in risposta all'uccisione di due tedeschi e al fermento di altri due da parte di uomini della Brigata "Maiella" a San Giusta, i militari germanici irrupero nel piccolo agglomerato di case rurali di Sant'Agata. Con violenze e spari radunarono gli sfollati in un unico casolare. Un soldato gettò una prima bomba, poi i commilitoni bloccarono la porta d'accesso alla stanza e proseguirono con il lancio di circa trenta ordigni, che massacrarono le vittime rinchiusi all'interno.

Il soffitto dell'edificio crollò e una parte del pavimento cedette. Alcuni tra i morti e i feriti precipitarono nella stalla sottostante dove finirono per perire tra le macerie o rimanendo soffocati e bruciati nell'incendio che si propagò lentamente.

Tra le macerie si ritrovarono vivi Nicoletta Di Luzio e i fratelli Antonio e Leonardo. La ragazza, secondo la sua stessa testimonianza, si era lasciata cadere attraverso la voragine apertasi nel pavimento e, una volta nella stalla, si era nascosta sotto i corpi di un uomo e della zia.

Per accertarsi del decesso di tutte le vittime, intanto, i tedeschi rientrarono nella stanza e accostarono la fiamma di un accendino alla carne dei corpi. Nicoletta Di Luzio resistette alla prova fingendosi morta. Altri soldati provvidero a cospargere l'ambiente di paglia e di liquido infiammabile, che venne incendiato.

L'aria divenne irrespirabile. Leonardo Di Luzio tentò di fuggire, ma gli uomini ancora di guardia, lo uccisero sull'uscio del casolare. A causa del fumo anche Nicoletta e Antonio mossero alcuni passi verso l'esterno; entrambi furono mitragliati rimanendo feriti rispettivamente alle spalle e alle braccia. Nicoletta cadde a terra svenuta. Rinvenne quando udì il fratello piangere e dire che tutta la sua famiglia era morta e perciò si sarebbe lasciato uccidere. Lo raggiunse cautamente e insieme attesero a lungo, fino a quando poterono allontanarsi e porsi in salvo.

I due superstiti vennero soccorsi in un casolare poco distante ed accompagnati alla stazione di pronto soccorso alleato di Gessopalena. Scamparono all'eccidio anche altre vittime che riuscirono a sottrarsi al rastrellamento iniziale e Giuseppe D'Amico, il quale rimase colpito nella stessa fase.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco, ordigni esplosivi e incendio

Violenze connesse all'episodio:

Il gruppo familiare di Giuseppe D'Amico, sfollato a San Giusta, venne bloccato nel corso della prima mattinata da una pattuglia di quattro Tedeschi a circa 100 metri da Sant'Agata. I fermati furono perquisiti e piantonati in attesa di ordini. Dopo circa mezz'ora giunse l'ordine del "Kaputt": i tedeschi iniziarono a sparare fucilando i malcapitati sul posto. Si salvò solo Giuseppe D'Amico (fu Rinaldo, trentenne). Perirono invece la sorella, il fratello e la cognata, dello stesso (D'Amico Maria, D'Amico Silvio e Di Paolo Angiolina).

Tipologia:

Rappresaglia in contesto di terra bruciata

Esposizioni di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri X

II. RESPONSABILI

TEDESCHI**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

Soldati tedeschi non identificati

Sul luogo era presente la 305° Divisione Fanteria sotto comando del Korpsgruppe del generale Hauck.

Nomi:**ITALIANI****Ruolo e reparto****Nomi:****Note sui responsabili:**

--

Estremi e Note sui procedimenti:

<p>Facendo seguito alle istruzioni del Maggiore E.J. Pullen S.C.A.P.O. dell'Ottava Armata A.M.G., il Capitano Jesse B. Mayforth, coadiuvato dall'ufficiale per i rifugiati dell'A.M.G. di stanza a Casoli, Capitano H. C. Dolde, dal 10 febbraio 1944 condusse un'investigazione sulle atrocità tedesche commesse a Sant'Agata. Si acquisirono dichiarazioni giurate dei sopravvissuti (D'Amico Giuseppe, Di Luzio Antonio e Di Luzio Nicoletta), nonché numerose testimonianze di persone che furono in grado di dare informazioni basate su osservazioni dirette dell'accaduto.</p> <p>Alla vigilia del processo di Venezia a Albert Kesselring (Comandante supremo del Sud –Oberbefehlshaber Süd) il Comandante Ettore Troilo segnalò la tragedia alla Corte militare britannica, chiedendo severa giustizia.</p>
--

La Legione Territoriale dei Carabinieri di Chieti-Compagnia di Lanciano inviò il 21 aprile 1949 (n° 22/17 di prot.div. Ris) ampia documentazione in merito alla strage al Comando della 2° Divisione Carabinieri "Podgora" di Roma.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Accanto alle rovine della masseria in cui ebbe luogo la strage si trova una pietra su un basamento di marmo che da 1974 ricorda le vittime del feroce atto. Il basamento riporta sulla facciata la dicitura: "Gessopalena ai martiri di Sant'Agata 21 gennaio 1944-21 gennaio 1974". Sui restanti tre lati appare il lungo elenco delle vittime.

Vari cippi monumenti e lapidi sono dedicati alle vittime della strage, nonché ai protagonisti della storia della Brigata Maiella, nei comuni di Gessopalena e Torricella Peligna: Il 13 luglio 2008 è stata apposta una lapide in piazza Ettore Troilo a Torricella Peligna in ricordo del luogo in cui il 19 ottobre 1943 il Comandante sfuggì ad una retata delle SS e delle successive imprese con la Brigata. Su una lapide attigua sono commemorati i 7 patrioti di Torricella Peligna che morirono nelle fila della "Maiella". Il 2 agosto 2009 il Comune di Gessopalena ha intitolato una Piazza al Vice Comandante Domenico Troilo in via Brigata Maiella. Nel 2010 infine una via di Torricella Peligna è stata intitolata a Vittorio Travaglini, medico veterinario e Aiutante Maggiore della Brigata.

A Torricella Peligna, una torre, alta circa 20 metri con basamento di pietra e ringhiera finemente lavorata, porta scolpiti alla base i nomi delle vittime del secondo conflitto mondiale, compresi i martiri dell'eccidio di Sant'Agata. All'interno del cimitero della medesima località è stato inaugurato nel 1962 un ossario monumentale, anch'esso dedicato ai caduti civili dell'ultima guerra, con incisione dei nomi di tutte le vittime del conflitto.

Musei e/o luoghi della memoria:

Il Borgo antico di Gessopalena, di origine medioevale, interamente scavato nel gesso, fu minato e distrutto completamente il 4 dicembre 1943 dalle truppe tedesche. Sotto le sue rovine trovò la morte la madre del Vice Comandante della Brigata Maiella, Domenico Troilo.

Grazie ad un restauro conservativo il borgo è attualmente valorizzato come luogo della memoria. Vi sorge la sede istituzionale della Fondazione Brigata Maiella, (istituita nel 1999 col fine statutario di rendere patrimonio comune e duraturo la memoria della Brigata Maiella nella storia della Resistenza italiana).

Al termine del percorso che costeggia il careggiato c'è un'area monumentale sistemata ad anfiteatro sullo sfondo di un panorama che spazia dalla Maiella al lago di Casoli. Qui è stato eretto un Monumento alla Resistenza, con un epigrafe di Carlo Bernani che recita: "Il vento di queste valli, la neve di questi monti, il sole e le notti avvicinandosi tra i ruderi di queste deserte contrade, rinnovino nel ricordo il grido di vendetta allo scempio, alla distruzione, allo sterminio che il nazista oppressore e il tiranno fascista alleato imposero affinché ogni focolare fosse rovina, ogni casa pietra sconnessa e bruciata, ogni affetto, ogni umana speranza, paura, fame, deportazione e morte".

1 COMUNE DI GESSOPALENA: (Borgo antico), monumento alla Resistenza, cippo commemorativo e sede della Fondazione Brigata Maiella; (Paese), piazza Domenico Troilo

- 2 LOCALITA' DI SANT'AGATA DI GESSOPALENA: Monumento commemorativo ai caduti della Strage
- 3 COMUNE DI TORRICELLA PELIGNA: Epigrafi in Piazza Ettore Troilo, ossario, monumento e Torre dedicata ai caduti della seconda guerra mondiale

Onorificenze

La città di Torricella Peligna è stata insignita della Medaglia di Bronzo al Valor Militare con la seguente motivazione: «Per oltre nove mesi oppose fiera resistenza alla tracotanza delle forze tedesche e fasciste di occupazione. La popolazione tutta sostenne apertamente e validamente la formazione del "Gruppo Patrioti della Maiella" ed alla intimazione di evacuazione dell'abitato oppose un netto rifiuto. Sacrifici sofferti in vite umane barbaramente stroncate, deportazioni, vessazioni e distruzioni di ogni sorta non valsero a piegare la resistenza. Nella lotta partigiana i suoi cittadini seppero dare generoso ed efficace contributo di combattenti di sangue e di valore alla causa di libertà della Patria». Zona di Torricella Peligna, Settembre 1943 - Giugno 1944

La città di Gessopalena è stata insignita della Medaglia d'Oro al Merito Civile con la seguente motivazione: «Comune strategicamente importante, all'indomani dell'armistizio, subiva la violenta reazione delle truppe tedesche occupanti che, nel praticare la strategia della "terra bruciata", avevano raso al suolo il centro abitato e minato strade e mulattiere. La popolazione, costretta a trovare rifugi occasionali nelle campagne vicine, con coraggio, indomito spirito patriottico e profonda fede nei valori della libertà e della democrazia, contribuiva alla guerra di Liberazione con la costituzione di spontanee formazioni partigiane, subendo feroci rappresaglie che provocavano la morte di numerosi ed eroici cittadini». Gessopalena (CH), 1943-1944

Il Gruppo "Patrioti della Maiella" è stato insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: «In 15 mesi di asperissima lotta sostenuta contro l'invasore tedesco con penuria di ogni mezzo ma con magnifica esuberanza di entusiasmo e di fede, sorretti soltanto da uno sconfinato amore di Patria, i Patrioti della Maiella, volontari della Libertà, affrontando sempre soverchianti forze nemiche, hanno scritto per la storia della risorgente Italia una pagina di superbo eroismo. Esempio a tutti di alto spirito di sacrificio essi, manipolo di valorosi, nulla chiedendo se non il privilegio del combattimento, hanno dato per primi largo e generoso contributo di sangue per il riscatto dell'onore e della libertà d'Italia. Da Civitella a Selva, a Pizzoferrato, a Lama, e poi, superata la Maiella madre, da Cingoli a Poggio San Marcello, da Montecarotto a Pesaro e poi ancora, instancabilmente, da Monte Castellaccio, a Brisighella, a Monte Mauro, a Monte della Volpe, al Senio e, tra le primissime truppe liberatrici, all'alba del 21 aprile a Bologna, il 1° maggio 1945 ad Asiago, dal 5 dicembre 1943 al 1° maggio 1945, di battaglia in battaglia, essi furono sempre ed ovunque primi in ogni prova di audacia e di ardimento. Lungo tutto il cammino una scia luminosa di abnegazione e di valore ripete e riafferma le gesta più epiche e gloriose della tradizione del volontarismo italiano. 54 Caduti, 131 feriti di cui 36 mutilati, 15 medaglie d'argento, 43 medaglie di bronzo e 144 croci al valor militare, testimoniano e rappresentano il tributo offerto dai Patrioti della Maiella alla grande causa della libertà». Dal Sangro al Senio, 5 dicembre 1943 - 1° maggio 1945.

Innumerevoli furono i Combattenti della "Maiella" decorati per la Condotta nella Guerra di Liberazione.

Commemorazioni

Ogni anno il 25 aprile da Torricella Peligna a Sant'Agata di Gessopalena si percorre un corteo intitolato "Sulle orme degli sfollati" con cui si ricorda il percorso compiuto dai cittadini torricelliani per rifugiarsi nelle case rurali di Sant'Agata.

Note sulla memoria

Discrasie si rintracciano sia sull'azione che diede origine alla rappresaglia, sia sul numero delle vittime.

- a) Nicola Di Luzio, di Torricella Peligna, ha testimoniato come lui, suo fratello ed altri contadini si fossero scontrati con i tedeschi in località Santa Giusta, uccidendone due e ferendone altrettanti. Armati e in fuga vennero in seguito chiamati a Casoli e aderirono circa una settimana dopo alla Brigata Maiella. (Felice Costantino, *La resistenza in Abruzzo dalla voce di alcuni protagonisti* in R.S.S.F.R., n.1-3 1987, p.70) In altra occasione (intervista rilasciata alla dott.ssa Antonietta Troilo in data 30 ott. 2007 e riportata nell'appendice 4 della Tesi di Laurea, cit. pp. 107 – 111) l'uomo ha precisato di aver partecipato, qualche giorno prima dell'eccidio, ad azioni di sabotaggio ed a attacchi contro alcune pattuglie tedesche, assieme ai compagni di Torricella, tanto che gli sfollati presenti a S. Agata erano stati avvisati della possibilità di una rappresaglia: " noi abbiamo attaccato i tedeschi e senz'altro faranno una rappresaglia".

Il Diario Storico della Banda patrioti della Maiella, del resto, posticipando di un giorno la data della strage, riporta: 21.01.1944 "Una pattuglia di 8 uomini del VII Plotone, dislocato a Gessopalena si reca in contrada S.Giusta di Torricella per tendere un'imboscata ai tedeschi. Ne uccide due e ne ferisce più o meno gravemente altri due". (cit.p.216) 22.01.1944 "I tedeschi, a seguito dell'imboscata tesa loro dagli uomini del VII Plotone, nel giorno precedente, fanno una micidiale rappresaglia a Sant'Agata di Gessopalena dove vengono trucidati 41 civili". (cit.p.217) Il Vice Comandante Domenico Troilo, ha sottolineato come il VII e l'VIII plotone non fossero ancora pienamente integrate sotto l'unica denominazione di "Banda Patrioti della Maiella" al momento dell'eccidio. (Troilo Domenico, *Gruppo Patrioti della Maiella, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera*, cit., p.36).

- b) A causa dello stato di disfacimento dei corpi l'elenco delle vittime è stato spesso impreciso. Non vanno ricondotte alla strage la morte di Rinaldo Donato (fu Nicola, di settant'otto anni) né quella di Cionna Laura (fu Filippo, di sessant'anni). Costoro si trovano in alcune fonti erroneamente annoverati tra le vittime di Sant'Agata.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Artese Giovanni, *La guerra in Abruzzo e Molise (1943-1944)*, vol. 2, *La battaglia del Sangro, la battaglia del Moro e di Ortona, i combattimenti nell'area a nord di Venafro*, Edigrafital, Teramo 1994, p. 108-114.
Artese Giovanni, *La guerra in Abruzzo e Molise (1943-1944)*, vol. 3, *Anzio-Cassino. Le operazioni sul versante adriatico e sulle Minate (gennaio-giugno 1944)*, Edigrafital, Teramo 1998, pp.52-69.
Calabrese Attilio, *Torricella Peligna 1943-1944. Ricordi di Guerra*, Tip. Moderna, Chieti 1976.
Copertino Salvatore, *La storia di Torricella Peligna*, Editorie Sigraf, Pescara s.d.
Felice Costantino, *Dalla Maiella alle Alpi. Guerra e Resistenza in Abruzzo*, Donzelli, Roma 2014, p.80.

Vallauri Carlo, *Per la terra e per la Patria. Nascita e attività della Brigata Maiella in Abruzzo*, in Felice Costantino (a cura di), *La guerra sul Sangro. Eserciti e popolazione in Abruzzo 1943-1944*, Franco Angeli, Milano 1994, pp.325-359.

Melchiorre Gino (a cura di), *Voci dalla Guerra. Testimonianze-Documenti*, Egidio Troilo Editore, Bomba 1999.

Stella Bernardo, *Quando la guerra arriva in casa*, Edizioni Tracce-Fondazione Pescarabruzzo, Pescara 2006, pp.84-85.

Tozzi Tommaso, *La Brigata Majella e la Resistenza in Abruzzo*, Lanciano, Ed. Carabba 1987, pag. 34

Troilo Antonietta, (Relatore prof. Pasquale Iuso), *Storia di un eccidio - 21 genn. 1944: Sant'Agata loc. Gessopalena*. Tesi di laurea non pubblicata, discussa nell'A.Acc. 2006/2007, Corso di laurea in Scienze Sociologiche – Facoltà di Scienze Politiche, Università degli Studi di Teramo.

Troilo Carlo, *La guerra di Troilo. Novembre 1947: l'occupazione della Prefettura di Milano, ultima trincea della Resistenza*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2005, p.11.

Troilo Domenico, *Gruppo Patrioti della Maiella, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera*, Edizioni del Gesso-Fondazione Caripe, Pescara 2004, pp.21-48.

Troilo Nicola, *Storia della Brigata "Maiella" 1943-1945*, Mursia, Milano 2011, pp.37-78.

Ufficio propaganda della Banda Patrioti della Maiella (a cura di), *La lotta contro il nazi-fascismo. Raccolta di saggi e notizie*, Arti grafiche G. Spoltore, Casoli, 1944 (rieditato come AA.VV., *Casoli 5 dicembre 1943. Ettore Troilo e la Brigata Maiella*, Ianieri editore, Pescara 2007, pp.81-82).

Malvestuto Gilberto, *Profilo di Ettore Troilo*, in R.S.S.F.R., n.1 1981, pp.157-174.

Cavaliere Albino, *Gli eccidi nazisti nell'Alto Sangro-Aventino e le origini della Brigata Maiella*, in R.S.S.F.R., n.2-3 1983, pp.131-140.

Troilo Nicola, *Ricordi di guerra e di guerriglia*, in R.S.S.F.R., n.1-2 1986, pp.59-140.

Diario storico della brigata Maiella, (5 dicembre 1943 - 15 luglio 1945) in R.S.S.F.R., n.3 1986, pp.207-209.

Felice Costantino, *La resistenza in Abruzzo dalla voce di alcuni protagonisti* in R.S.S.F.R., n.1-3 1987, pp.7-104.

Voci dalla Guerra. Nicoletta di Luzio superstite di Sant'Agata, in «Pro Locis, trimestrale di informazione, ricerca e cultura del territorio Sangro-Aventino», n.2 2002.

Il bestiale eccidio di Sant'Agata Torricella in «Il Nuovo Corriere della Sera», 15 febbraio 1947.

L'orrendo eccidio di Sant'Agata. Una pagina di sangue della storia d'Abruzzo in «Il Nuovo Corriere della Sera», 21 aprile 1949.

Fonti archivistiche:

DB Carlo Gentile - Istituto storico germanico di Roma.
ASCH, Fondo Brigata Maiella

Sitografia e multimedia:

http://www.camminarenellastoria.it/index/gustav_it_5_paesi_distrutti.html

<http://www.fondazionebrigatamaiella.it/>

<http://www.toricellapeligna.com/History-Nicolette%20DiLuzio-2.htm>

Sani Massimo, *La guerra dimenticata, 1943-1945. Viaggio tra i partigiani d'Abruzzo dal Sangro alla libertà*, Film inchiesta in due puntate, Rai Tre 1995.

Cavasinni Anna, Fabrizio Franceschelli, *La guerra in casa. La battaglia del Sangro-La Brigata Maiella*, Chieti, Èdicola Editrice 2009.

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

A cura del Municipio di Gessopalena, le vittime di Sant'Agata furono sepolte il 2 febbraio 1944 in due fosse comuni: la prima, più grande, accolse i corpi delle vittime del casolare, la seconda a poca distanza, quelli delle fucilazioni esterne. (Altri corpi furono raccolti e tumulati dai famigliari nel cimitero di Gessopalena). Per dodici giorni i cadaveri rimasero esposti agli animali selvatici che fecero scempio ulteriore di resti umani già dilaniati e carbonizzati. Per molti il riconoscimento fu di fatto impossibile.

VI. CREDITS

Si ringraziano sentitamente la Signora Nicoletta Di Luzio, l'Avvocato Nicola Troilo e Caterina D'Asaro, senza la cui appassionata e indispensabile collaborazione non sarebbe stato possibile redigere la presente scheda. Si ringraziano altresì le Amministrazioni comunali di Gessopalena e Torricella Peligna nelle persone dei Sindaci Andrea Lannutti e Tiziano Teti per il sostegno sollecito e costante nelle fasi di ricerca in archivio. Un ringraziamento particolare anche a Nicola Palombaro, Ilaria Del Biondo e Vincenzo Libertini dell'Istituto Abruzzese per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea.